

LO STUDIO/ RAPPORTO DELLA FONDAZIONE DEBENEDETTI SUGLI INCIDENTI IN EUROPA: QUELLI MORTALI SI SONO DIMEZZATI IN VENT'ANNI

Infortunati sul lavoro più gravi se il posto è precario

DAL NOSTRO INVIATO
LUCA PAGNI

RAVENNA. Il dato positivo è che negli ultimi anni in Europa, il numero degli incidenti sul lavoro è in costante calo. Merito delle norme introdotte dalle legislazioni nazionali e in sede europea, di un monitoraggio più attento dei responsabili pubblici, di una maggiore consapevolezza da parte delle aziende. Il dato negativo è che gli incidenti sul lavoro sono più frequenti tra i giovani, per minore esperienza ma anche perché fanno parte, in molti casi, della zona grigia del precariato. Il dato paradossale è che nei periodi di recessione il numero degli incidenti tende a diminuire, perché la carenza di posti di lavoro porta a non presentare denuncia per timore di essere la-

sciato a casa, ma contribuendo a falsare per difetto le statistiche. E, in ogni caso, la gravità dell'incidente è mediamente maggiore per i lavoratori precari.

Sono i risultati più significativi di un rapporto sul tema degli incidenti sul lavoro, preparato

Esaminati i dati di venti Paesi: i casi si riducono in presenza di crescita economica

per la Conferenza europea della **Fondazione Rodolfo Debenedetti** che si tiene oggi a Ravenna presso la sede della Provincia, alla presenza del ministro del Welfare Giuliano Poletti, del presidente dell'Inps Tito Boeri e di

Carlo De Benedetti. Un rapporto (redatto da Ali Palali, Matteo Picchio e Jan Van Ours) che ha un sottotitolo quanto mai esemplificativo di quanto sta accadendo negli ultimi anni: sicurezza sul lavoro e crescita dei lavoratori a tempo determinato.

Lo scopo del rapporto è proprio quello di studiare l'incidenza degli incidenti in base alla tipologia contrattuale, in particolare le probabilità di un infortunio di un lavoratore con contratto a termine e uno con contratto a tempo indeterminato.

I tre ricercatori hanno preso in esame i dati disponibili di 16 paesi, compresa l'Italia per un periodo che copre grosso modo gli ultimi vent'anni. Il dato significativo riguarda il numero degli incidenti, nettamente diminuito: si passa da una media di 3 in-

cidenti non mortali ogni 100 lavoratori nel 1995 a 1,7 incidenti nel corso del 2012. Lo stesso vale per gli incidenti più gravi, che sono più che dimezzati: i casi di morti sul lavoro erano 45 su 100 mila lavoratori nel 1995, per scendere a 20 ogni 100 mila la-

In Italia i giovani i più soggetti: 2,4 lavoratori su 100 nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni

voratori nel 2012.

Ma se dal generale si entra nel particolare delle tipologie contrattuali ci si imbatte in un dato che sulle prime potrebbe sorprendere, il numero degli incidenti tende a diminuire nei pe-



MINISTRO
Giuliano Poletti, ministro del Lavoro, oggi a Ravenna alla **Fondazione Debenedetti**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

riodi di crescita dell'economia. L'ipotesi formulata dagli autori del rapporto rivela come i lavoratori siano meno incentivati a denunciare l'accaduto per la paura di non poter conservare il posto di lavoro.

In Italia sono i giovani i più soggetti agli incidenti gravi: 2,4 lavoratori su 100 nella fascia 15/24 contro 1,3 lavoratori nella fascia 35/44. Inoltre, anche in Italia i lavoratori precari sembrano meno propensi a denunciare i fatti visto che dai dati Inail sono più numerosi in media gli incidenti cui sono soggetti gli occupati con contratti stabili. Ma in ogni caso, conclude il rapporto, qualora un incidente si verifichi, la sua gravità risulta mediamente maggiore per i lavoratori assunti con contratti a termine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA